



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



Fondato nel 1957

(ANNO 65) - N. 1 - 1° quadrimestre 2022 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Pietro Busconi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscr. al n. 125 del Registro Periodici presso il Trib. di Piacenza - Impaginazione e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

INSIEME È MEGLIO

Sentirsi Alpino è una sensazione personale che tocca ognuno di noi in modo forse diverso. Certo, abbiamo ideali comuni, senso del dovere uguale e voglia di spenderci per migliorare questo mondo aiutando gli altri. Ma sono sentimenti che sono nati e cresciuti in ognuno di noi in maniera individuale, almeno fino a quando la caserma ci ha riunito sotto lo stesso tetto. È stato allora che abbiamo cominciato a vedere che anche altri la vedevano come noi e che sempre più l'unione fa la forza. Sapere di poter contare sugli altri e percepire che gli altri si fidano di noi. Probabilmente è questo che ci ha portato a riunirci in una sola grande associazione e che ci galvanizza ogni volta che ci ritroviamo intorno alle feste del Gruppo, alla Festa Granda, alle nostre Adunate Nazionali oltre a tutte quelle altre occasioni che ci permettono di stare insieme.

Però... Siamo in tanti sulla carta ma i nostri Gruppi vivono grazie alla partecipazione costante di pochi. Pochi che si ritrovano ogni settimana e condividono idee, progetti, attività e, certamente, anche momenti di sana e allegra compagnia. Solo chi frequenta il Gruppo sa di cosa parliamo. Per gli altri, essere Alpini si riduce spesso ad una tessera su cui appiccicare ogni anno un nuovo bollino. Fieri, comunque, di appartenere ad una grande organizzazione. La vita di caserma ci ha obbligati a stare insieme ma la vita di tutti i giorni ci invita a farlo nuovamente, in modo spontaneo, senza obbligazioni ma con convinzione. Il Gruppo vive

se è partecipato e ogni alpino dovrebbe aspettare con impazienza il momento di stare insieme a chi la pensa come lui e condivide gli stessi ideali. L'Alpino che non frequenta è solo un mezzo alpino! Adoperiamoci tutti perché l'anno del Centenario della nostra Sezione sia anche l'anno in cui convinciamo tanti nostri iscritti a partecipare di più e più numerosi. Ognuno ne porti uno! Più saremo. Più faremo. Più saremo forti. Un augurio per una Pasqua di pace a voi e alle vostre famiglie.

Pietro Busconi

Dal Presidente sezionale

Sarò particolarmente breve in questo mio intervento in quanto occupa già un cospicuo spazio sul numero odierno di Radioscarpa una mia intervista rilasciata al direttore del nostro giornale. In questo numero troverete un inserto dedicato al Centenario della nostra Sezione, ma questo è solo un "assaggio" perché la Commissione del Centenario ha preparato un ricco programma di iniziative che si svilupperanno nel corso dell'anno e si concluderanno con l'evento "clou" che sarà la nostra Festa Granda, la "FESTA GRANDA DEL CENTENARIO" organizzata dai Gruppi di Agazzano e Piozza-

no in collaborazione con la Sezione. Dobbiamo essere orgogliosi della nostra storia, consapevoli che in questi 100 anni abbiamo fatto grandi cose e che nei prossimi anni continueremo nel nostro impegno sulle tracce dei nostri padri fondatori, guidati dai nostri valori e dallo spirito alpino. Sempre in alto la penna!
W i 100 anni della Sezione di Piacenza
Roberto Lupi



Il messaggio del Cappellano

Cari alpini, i Vangeli (che dovremo leggere spesso) non sono libri di filosofia, ma ci parlano della vita, di Gesù, ma anche dei primi cristiani, di come è e di come dovrebbe essere. Nei racconti della Resurrezione sono messi in evidenza due sentimenti: la paura, per una cosa mai accaduta, e la voglia di raccontare agli altri la novità. Due atteggiamenti che ricorrono anche oggi nella nostra vita, abbiamo ancora paura per quanto è accaduto e per quello che sta succedendo perché non lo capiamo, ma abbiamo voglia di ricominciare a vivere normalmente. Ed è su questo secondo aspetto che ci dobbiamo impegnare maggiormente, ricominciare a vivere fino in fondo nella nostra vita, nei nostri gruppi. È importante che ricominciare a fare bene i nostri incontri, le nostre attività. Con tutte le regole rispettate facciamo del nostro meglio per dirci e dire che gli alpini ci sono ancora e ci saranno sempre. Il Papa proprio ieri nel suo messaggio per la Quaresima ci ha detto "non stanchiamoci di fare il bene". Accogliamo questo invito e facciamo in modo che sia veramente una Bella e Santa Pasqua di rinnovamento, una Pasqua in cui ricominciare a fare tutto per il meglio. Auguri a tutti voi e alle vostre famiglie.

Don Stefano Garilli

ADUNATA NAZIONALE

Al momento di andare in stampa, l'Adunata Nazionale di Rimini e San Marino viene confermata. Dopo due anni di rinvii causati dalla pandemia, non ne possiamo più e la decisione dell'ANA di procedere con l'organizzazione del nostro evento più bello, ci rende felici. Avremmo voluto anticipare il programma degli eventi in calendario ma questo non è ancora stato ufficializzato. Tutto dipenderà dall'andamento dei dati sanitari nelle settimane che ancora ci separano da inizio

maggio. Certo è che saranno molti gli Alpini e i loro amici che non vorranno mancare all'appuntamento. In attesa di ragguagli più precisi, non ci resta che preparare i bagagli, convinti che i piacentini sapranno confermare ancora una volta in tanti l'appartenenza al corpo militare più bello e amato.



Istruzioni per leggere i codici QR
1. Inquadrato con la fotocamera dello smartphone
2. Cliccate sulla scritta gialla
Buona visione





Con la larghissima partecipazione dei Gruppi sezionali, si è tenuta ad inizio marzo nella sede del Centro don Orione di Borgonovo l'annuale assemblea dei Delegati chiamata ad approvare la relazione morale del Presidente, la relazione economico-finanziaria del Tesoriere e ad eleggere i delegati all'Assemblea Nazionale di maggio oltre che decidere la nuova sede della Festa Granda 2023. Il past president Bruno Plucani è stato chiamato a fungere da presidente dell'assemblea e, dopo aver espletato le formalità di rito ha lasciato la parola al Presidente Lupi. La sua relazione morale, poi approvata all'unanimità, ha toccato tutti vari aspetti che hanno segnato la vita sezionale dell'anno passato. Da una seppur contenuta

riduzione degli iscritti, ai nuovi Capigruppo di recente nomina e alle iniziative e attività che ci hanno visto coinvolti. Il testo integrale della sua relazione si può trovare sul sito web sezionale. Roberto Ronda, Te-

soriere, ha illustrato i dati di bilancio. Quello consuntivo si è chiuso con un avanzo di gestione positivo. L'assemblea ha poi votato ed approvato la partecipazione della fanfara sezionale all'Adunata Nazionale di Rimini e il rinnovo straordinario di un anno del mandato del Presidente Lupi e dei Consiglieri in scadenza come già autorizzato dal Presidente Nazionale. Eletti come Delegati all'Assemblea Nazionale sono risultati Ghetti, Rigolli e Nicolini. Per quanto riguarda la Festa Granda, ad organizzare l'edizione 2023 sarà il Gruppo di Ziano che ha prevalso su quello di Pianello che festeggerà i suoi cento anni di vita proprio il prossimo anno e che avrebbe voluto questo evento.



▶ LA SEZIONE INFORMA ◀

Nomina piacentina in ANARER



Paolo Toscani, alpino del Gruppo di Piacenza, nonché dottore commercialista e revisore legale, è stato chiamato a far parte del Collegio dei Revisori di ANARER. Classe 1958, si è laureato all'Università Bocconi nel '82.

Ha prestato il servizio di leva come ufficiale congedandosi nel 1984. Da quell'anno è iscritto al Gruppo di Piacenza.

Per ricordare Luciano Palombi



In una delle sue ultime riunioni, il Consiglio Sezionale ha deciso di ricordare Luciano Palombi a due anni dalla sua scomparsa.

In una delle sale di Via Cremona verrà posta una cornice con la dedica che lo ricordi a chiunque frequenti la nostra sede.

Presenza del Vessillo Sezionale

Una delegazione sezionale si è recata a metà febbraio a Cavriago e Montecchio Emilia per la cerimonia di commemorazione del 79° anniversario della battaglia di Nikolajewka. Causa restrizioni sanitarie pochi gli ammessi. Per la nostra Sezione erano presenti il presidente Lupi, Roberto Migli e Giorgio Corradi. A rappresentare l'As-

sociazione Nazionale il presidente Favero. Per le Truppe Alpine il Comandante Gen. Ignazio Gamba.

Udienza papale

Sempre in febbraio, i Presidenti sezionali di tutt'Italia insieme al Consiglio Direttivo Nazionale ANA sono stati ricevuti in udienza in Vaticano da Sua Santità Papa Francesco. A lui è stato fatto un regalo importante: 10 mila ore di lavoro alpino che il Pontefice deciderà dove e come utilizzare. Per la Sezione era presente Roberto Migli.



Beneficenza

Come concordato con la sede nazionale, la Sezione ha distribuito la cifra ottenuta dal rimborso Enel relativi all'adunata del 2013 a due organizzazioni benefiche: Africa Mission di don Vittorione (che quest'anno festeggia i 50 anni dalla fondazione) e le parrocchie seguite dal nostro cappellano

don Stefano unitamente all'asilo in Romania di cui si prende cura.

Consiglio Direttivo di febbraio

Riunito nell'accogliente sede del Gruppo di Castelvetro, ha esaminato i numerosi punti all'ordine del giorno. Tra gli altri:

- La Riunione dei Presidenti del 2° Raggruppamento (a Cinisello Balsamo) ha confermato il Raduno di quest'anno a Lecco in ottobre e quello del 2023 a Lodi.
- La staffetta dell'Adunata passerà da Piacenza e la Sezione avrà il compito di organizzare le tappe da Casalpusterlengo alla città il giorno 30 aprile e dalla città a Fidenza il giorno successivo.
- Monaco di Baviera ospiterà il Raduno degli Alpini d'Europa dal 9 al 12 giugno in occasione del 50° anno della costituzione della sezione tedesca. Sarà presente il Vessillo Sezionale.
- Si lavora per organizzare una delle 150 ascensioni alpine (e appenniniche) che in luglio celebreranno il secolo e mezzo di vita del Corpo degli Alpini.



Premio letterario di narrativa "Alpini Sempre"

Nel QR code il bando di concorso



VITA SEZIONALE NUOVI CAPIGRUPPO



Mezzano Scotti

Emanuele Marchesi, classe 1980, è il nuovo Capogruppo eletto a fine anno scorso. Subentra a Giuseppe Schiavi ed è certamente tra gli Alpini più giovani della nostra

Sezione.

Ha svolto il servizio di leva nella Brigata Tridentina. Terminato il CAR a Merano, ha partecipato alle selezioni per il Coro ufficiale della stessa Brigata. Passata la selezione fu inviato a Bressanone per cominciare l'esperienza canora. Da allora ha partecipato a numerose rappresentazioni in giro per l'Italia e non solo. Da ricordare la trasferta in Vaticano per il Giubileo del 2000 e il concerto in onore dell'allora

Presidente della Repubblica Ciampi ad Aosta. Poco dopo arrivò il congedo. Questo non gli impedì di continuare a cantare. Oggi è ancora attivo nel Coro BAT in Congedo.



Carpaneto

Aldo Rigolli, nominato nel corso dell'Assemblea di Gruppo del gennaio scorso, è stato eletto in sostituzione di Daniele Mazzoni. Classe 1947, è iscritto all'ANA dal 1969. Arruolato negli Alpini il 12.10.1967, ha effettuato il CAR a L'Aquila per essere poi incorporato nella 212^a Compagnia, Btg. Val Tagliamento, 11° Rgt. Alpini d'Arresto di stanza a Paluzza (UD).



Calendasco

Luigi Decio, classe 1961,

è stato nominato a inizio anno scorso sostituendo Filippo Battù. È uno dei soci fondatori del Gruppo, aggregato alla sezione piacentina dal 2016. Nel 1980 ha prestato servizio militare presso la caserma Fantina di Pontebba.

Rivergaro

Ginetta Barbieri, classe 1947 ha sostituito Luigi Mercori alla guida del Gruppo nel corso dell'ultima assemblea tenutasi a fine 2021. Ha svolto il servizio militare nel 1967 presso la caserma Tinivella di Moggio Udinese con l'incarico di Caporale Istruttore



BANCO ALIMENTARE 2021

Una tradizione che si ripete e che conferma il nostro impegno a favore dei più bisognosi. A fine novembre dell'anno appena passato c'è stata una grande mobilitazione di alpini piacentini che hanno partecipato alla raccolta benefica promossa dal Banco Alimentare. I gruppi partecipanti della nostra Sezione sono stati 34 con 289 penne nere schierate nei 48 supermercati della provincia. In totale 2.091 le ore dedicate che hanno consentito di raccogliere più di 510 quintali di derrate alimentari. Nonostante 14 supermercati in meno e la partecipazione ridotta, la raccolta è andata bene e la quantità pressoché simile al 2019.



PER NON DIMENTICARE

NIKOLAJEWKA. NON PER CONQUISTARE, MA PER SOPRAVVIVERE.

Fra meno di un anno, il 26 gennaio 2023, ricorrerà l'80° anniversario della battaglia di Nikolajewka che segnò per molti, ma non per tutti, la fine dell'incubo russo. Una battaglia per noi diventata simbolo di riconquista di una libertà quasi perduta e ottenuta con il coraggio della disperazione. Era il 1943 e la ritirata stava giungendo al termine. Non erano solo alpini, ma anche fanti, bersaglieri, granatieri, avieri, carabinieri e altri. Qualcuno tornò a casa. Per molti,

troppi, scampati alla morte per gelo, battaglia, fame, malattia e stenti, iniziava però un nuovo dramma. Quello della deportazione negli oltre 400 campi di prigionia e lavoro sparsi in tutto il territorio sovietico. Chi sopravvisse fu liberato. Ma non subito. Gli ultimi ancora vivi tornarono a casa solo nel 1954. Giovani di ogni parte d'Italia, partiti per amore della Patria, che hanno sacrificato la loro vita per una guerra, anche quella inutile e crudele.

Tutti noi abbiamo il dovere di non dimenticare.

Per avvicinarci a questo importante avvenimento, il nostro giornale ripropone un filmato ricco di documenti storici e testimonianze di reduci. Lo dividiamo in tre parti, una per ogni numero di Radio Scarpa di quest'anno. La prima parte è sul QR qui a lato.



OFFICINA
fotografica
s.a.s.
di Mantova Antonio & C.

**BIGLIETTI DA VISITA • VOLANTINI • LOCANDINE • BROCHURE • LIBRI... E TANTO ALTRO
STAMPATI DI TUTTI I TIPI PICCOLO E GRANDE FORMATO**



Via Mascaretti, 12 - 29121 Piacenza ☎ 0523.490385 📞 0523.349210
✉ stampa@officinafotografica.it 🌐 www.officinafotograficapiacenza.it

🇮🇹 **SCONTI AI SOCI ANA** 🇮🇹

LA PENNA DEI GRUPPI



AGAZZANO

Il Gruppo di Agazzano e l'associazione "Armonia" nuovamente insieme nella piccola chiesa di Sarturano per celebrare un'amicizia che da sei anni a questa parte si rinsalda sempre di più. In occasione di Sant'A-

gata, patrona delle donne affette da patologie al seno, penne nere agazzanesi e volontarie di "Armonia" hanno animato la Messa, nata come occasione per ricordare le donne che hanno fatto parte dell'associazione, e che non ci sono più. Gli alpini hanno invece ricordato i compagni di viaggio "andati avanti". "Per noi è un'emozione grande, anche se si svolge in un posto piccolo come Sarturano. Proprio per questo cercheremo di portarla a livello provinciale" dice il capogruppo Emanuele Bocellari. Gli organizzatori durante la celebrazione hanno ricordato due agazzanesi, Simona Ghezzi e Marco Baldini, entrambi scomparsi di recente. Ghezzi, tra l'altro, aveva partecipato insieme alla donne di Armonia alla sfilata, il Bra Day, per sensibilizzare circa la prevenzione dei tumori femminili. "Per noi - dice la presidente di Armonia Romina Cattivelli - questa è un'occasione per consolidare il sodalizio con gli Alpini. Ricordiamo le persone che non ci sono più, ma anche le persone che stanno combattendo e che ce la stanno facendo". Alla funzione era presente anche il sindaco di Agazzano Maurizio Cigalini e il past-president Bruno Plucani.



BOBBIO - La protezione civile sezionale, in cooperazione con il gruppo Alpini di Bobbio, ha montato una tenda da campo nel giardino della Casa residenza Anziani Dott. E. Silva. La richiesta è partita proprio dalla casa protetta che necessitava di una struttura per lo stoccaggio di materiali.

Anche quest'anno, poi, il gruppo ha organizzato una giornata di studio per gli

studenti delle terze medie sulla Prima Guerra Mondiale. Relatore l'alpino del Gruppo, prof. Mielati.



BORGONOVO

Gli Alpini del Gruppo hanno partecipato alla commemorazione, organizzata dall'Associazione Nazionale Carabinieri, del Brigadiere Alberto Araldi, nato nel

1912 a Ziano Piacentino e che, il 6 febbraio 1945, affrontò il plotone di esecuzione, urlando "Viva l'Italia". A lui è andata la Medaglia di Oro al Valor Militare alla memoria. Le sue spoglie sono custodite nel cimitero di Borgonovo.

TRAVO - Sul finire dello scorso anno, anche Travo ha celebrato la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Organizzata dagli Alpini del Gruppo e dall'Amministrazione Comunale, durante la cerimonia sono state deposte due corone d'alloro, una al monumento dedicato all'aviere traveso Castellani e una al monumento ai Caduti di tutte le guerre. Presenti le autorità, gli Alpini con i loro gagliardetti, il Vessillo del Nastro Azzurro, l'Avis, l'Associazione Paracadutisti, l'Associazione Arma Aeronautica e la Pubblica Assistenza della Val Trebbia. Al termine dell'evento, gli Alpini hanno organizzato una castagnata con raccolta benefica a favore del Centro Prelievi di Travo "Assistenza delle Piccole Cose".

CASTELVETRO - "Da quando il Gruppo è stato costituito, nel 1960, siamo stati sempre attenti ai bisogni del territorio". Con queste parole il Capogruppo Giuseppe Carotti ha aperto la cerimonia per la consegna di due importanti contributi a chi si occupa di volontariato e solidarietà.

Lo scorso anno sono stati raccolti fondi che, come preventivato, sono stati donati a due associazioni cremonesi particolarmente attive anche nel comune di Castelvetro: l'Associazione Giorgio Conti che si occupa delle famiglie in difficoltà e con figli gravemente malati, e l'associazione Donatori Tempo Libero che fornisce manodopera e attrezzature sanitarie a malati con problemi di deambulazione. Ai ringraziamenti dei rappresentanti delle due organizzazioni si sono aggiunti quelli del sindaco Luca Quintavalle e del presidente sezionale Roberto Lupi.



PONTEDELLOLIO

A inizio anno alcuni Alpini del Gruppo locale ha fatto visita agli Anziani Ospiti della Casa di Riposo "Baldaracchi" consegnando loro alcuni cesti regalo. La visita, regolarmente autorizzata dalla Direzione dell'Istituto, è stata effettuata nel rispetto delle vigenti regole sul contrasto alla pandemia e si è conclusa con una foto ricordo.

PIANELLO- Idolo Cavallari, pianellese, classe 1921, non era un alpino. Faceva parte della 121a Compagnia Cannoni della Divisione Sforzesca. Questo non ha impedito che gli Alpini del Gruppo gli rendessero onore. Come tanti altri fu mandato sul fronte russo. Durante un combattimento, il 25 gennaio 1943 fu dato per disperso. Grazie alle ricerche dei familiari e dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra e all'interessamento dell'Amministrazione Comunale di Pianello ora il suo nome è stato inciso nella lapide del monumento ai caduti e dispersi del paese con una cerimonia semplice ma toccante detta "chiamata alla bandiera" che si è tenuta a fine anno scorso durante il raduno annuale del Gruppo.



SPECIALE CENTENARI



Tra le tante iniziative che si stanno concretizzando per onorare i primi cento anni della nostra Sezione, Radio Scarpa non poteva mancare. Abbiamo preparato un inserto al primo numero del nostro giornale di quest'anno. Poche pagine ma intense. Speriamo piacciono. Ringraziamo innanzitutto il Presidente della Provincia per averci fatto avere il suo saluto che non ho paura di definire affettuoso. Poi troverete, raccontato dai protagonisti, com'è nato il logo del centenario e una sintesi delle iniziative sezionali in programma. Abbiamo tentato anche una breve panoramica delle principali trasformazioni sociali ed economiche che hanno interessato la nostra provincia dagli anni '20 ad oggi. Infine, le date più importanti del nostro secolo di vita. Buona lettura, viva gli Alpini e viva Piacenza!

Pietro Busconi

Saluto del presidente della Provincia

Carissimi Alpini, sono lieta di intervenire sul numero speciale di 'Radio Scarpa' perché il 2022 porta con sé un anniversario davvero speciale: il centenario della fondazione, avvenuta nel 1922, della sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini.

Questa ricorrenza suggerisce numerosi spunti di riflessione: è un evento storico per le quasi tremila Penne Nere piacentine, ma è un passaggio particolarmente significativo per tutto il nostro territorio, che si stringe con affetto agli Alpini e ribadisce loro il proprio sincero grazie. La fiducia che da sempre la comunità ripone in voi si deve a quanto concretamente fate nelle emergenze, ma anche al generoso apporto quotidianamente garantito in ogni settore del volontariato dai circa cinquanta gruppi attivi nella nostra provincia.

I colpi inferti dalla pandemia sono stati dolorosi anche per i tanti Alpini piacentini che sono "andati avanti", ma la tradizio-



nale forza d'animo delle Penne Nere - mai venuta meno in questi due anni - ci sarà d'aiuto lungo la strada per riconquistare la normalità e nell'indispensabile sforzo per la ripartenza socio-economica.

Tra i segnali di speranza per ognuno di noi vanno certamente inclusi i diversi eventi che accompagneranno il centenario della Sezione dell'ANA di Piacenza, a partire

dal ritorno dell'attesissima Festa Grande provinciale e dalla vostra partecipazione all'Adunata Nazionale, della quale tutti ricordiamo la straordinaria edizione 2013 svoltasi a Piacenza.

Riprendere ad incontrarsi di persona, seppur con le doverose precauzioni, sarà l'occasione per riallacciare amicizie e sodalizi che contribuiscono a tenere in salute il nostro tessuto sociale. Di esso sono parte integrante le Penne Nere piacentine, che non si sono mai fermate e sono sempre in prima fila, con silenzioso spirito di sacrificio, per aiutare chi è in difficoltà con competenza e con tenacia.

In questo potrete sempre contare sul sostegno della Provincia di Piacenza, nel segno del profondo e inscindibile legame dell'intero territorio con la grande famiglia degli Alpini, a cui mando il mio più caloroso saluto.

Il Presidente della Provincia di Piacenza
Patrizia Barbieri

Come nasce il logo del centenario?

Ci siamo rivolti al Liceo Artistico Bruno Cassinari di Piacenza per farci aiutare dai suoi studenti "creativi".

Questo è il loro racconto.

"A inizio anno scolastico ci è stato affidato il compito di creare il nuovo logo relativo al Centenario degli Alpini di Piacenza. Abbiamo avuto un po' di difficoltà iniziali nell'approcciarci al tema fornito, dati i vincoli assegnati dal committente. Una delle richieste principali era infatti la presenza all'interno della locandina di due simboli, uno relativo agli Alpini e un altro relativo alla città di Piacenza. Aven-



do ricevuto delle indicazioni precise abbiamo cercato il più possibile di adattarci al contesto. Nel complesso però il lavoro ci ha interessato e divertito molto permettendoci di mettere in gioco le nostre potenzialità creative. Il progetto ci ha anche aiutato a livello professionale per quanto riguarda le scadenze e le tempistiche ristrette.

Abbiamo cercato di non cadere nel banale e nel già visto pur mantenendo intatta l'identità degli Alpini di Piacenza dal carattere pressoché tradizionale.

Crediamo che progetti simili possano aiutare gli studenti del nostro istituto a comprendere più da vicino il legame tra scuola e contesto lavorativo. Inoltre ci ha aiutato ad ampliare il nostro bagaglio culturale e di esperienze, uscendo dalla nostra routine.

Ci teniamo a ringraziare l'associazione ANA e la scuola per averci dato fiducia assegnandoci questo progetto".



Le iniziative per il 100°

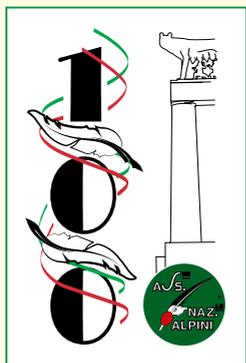
Cento anni non capitano tutti i giorni e vanno festeggiati nel miglior modo possibile. È lo spirito con cui la Sezione ha approntato già un anno fa, un'apposita commissione per identificare e realizzare i principali appuntamenti che segneranno i dodici mesi del 2022. Cominciamo con l'evento inaugurale. Sarà un evento ad inviti che avrebbe dovuto tenersi a fine gennaio. Poi, la recrudescenza della pandemia ha sconsigliato di riunire i tanti attesi alla serata programmata. Ma la festa è stata solo rinviata. Quanto prima, (al momento di andare in stampa con il giornale la data fissata è quella del 25 marzo) il salone del Palazzo Gotico, tornerà a gremirsi per accogliere le cante dei nostri due cori sezionali, una tavola rotonda con le autorità e il gen. Santamaria che ci aiuteranno a tratteggiare la storia della Sezione piacentina e, tra un intervento e l'altro, una rassegna di poesie in piacentino dedicate agli alpini. Il tutto con la conduzione di professionisti della comunicazione come Nicoletta Marengi, giornalista di Libertà e Ippolito Negri, direttore della rivista L'Urtiga. Ovviamente spazi riservati anche per gli Alpini, almeno finché la capienza massima dei locali lo consentirà. La serata sarà anche l'occasione per la presentazione ufficiale del logo scelto per il centenario e per premiare gli studenti che hanno contribuito con il loro lavoro a realizzarlo. Verrà anticipato anche

il libro che è ormai in fase di quasi completa realizzazione e che costituirà il documento formale per la nostra storia piacentina, oltre ad un doveroso ricordo dei cento anni sezionali. Per non anticipare i contenuti del corposo volume, diciamo solo che comprenderà tre capitoli principali riguardanti ieri, oggi e domani. Per ognuno di questi capitoli, articoli e documenti raccolti e commentati da quanti si sono resi disponibili a scrivere fatti, storie, nomi e date dal 1922 ad oggi. Particolarmente curata sarà la veste grafica, grazie anche all'importante lavoro di coordinamento e organizzazione tipografica svolto da Antonio Mantova, altro alpino. Speriamo che questo volume piaccia e siano in tanti a volerlo acquistare (il prezzo sarà poco più che simbolico, giusto per coprire al meglio le spese). Altro momento importante dell'anno sarà la realizzazione dei campi scuola estivi rivolta ai ragazzi della nostra provincia. Al pari di quanto viene già fatto da altre sezioni, i nostri campi saranno un momento di incontro fondamentale con le nuove leve al fine di trasmettere nel modo più pratico possibile, i valori alpini nel loro

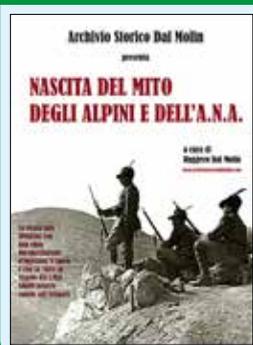


profondo senso di fratellanza e solidarietà verso chi ne ha più bisogno, senza nascondere il senso del dovere e della disciplina che tutti noi abbiamo imparato ad apprezzare durante il servizio militare e di cui la società moderna sembra avere sempre più bisogno di ritrovare. Le iniziative proseguiranno con l'avvicinamento autunnale della Festa Granda che si terrà ad Agazzano e Piozzano nel mese di settem-

bre. Sarà il momento clou delle celebrazioni per il centenario e avremo l'onore di ospitare il Labaro Nazionale e, con ogni probabilità, il presidente ANA Sebastiano Favero. Prima però ancora due momenti. Il primo a Gazzola per il passaggio della Stecca. Cerimonia che non ha potuto svolgersi in quanto la prevista Festa Granda precedente di Bettola non si è svolta per la pandemia. E poi, la rassegna musicale che sarà ospitata a Gragnano e in cui si esibiranno i nostri due cori oltre alla fanfara sezionale. Ma di tutto questo vi sarà data debita comunicazione appena saranno definiti nei dettagli le date e i programmi delle diverse manifestazioni. Nel frattempo, prepariamoci. Saranno mesi impegnativi ma sicuramente belli in cui riscopriremo il gusto di stare insieme.



Aspettando la Festa Granda
Venerdì 27 Maggio - ore 20,30



AGAZZANO
Centro Parrocchiale
SERATA EVENTO
con lo storico
di Bassano del Grappa
**RUGGERO
DAL MOLIN**

Aspettando la Festa Granda
Sabato 18 Giugno - dalle ore 19



GAZZOLA
Piazza Don Pancotti
**"PASSAGGIO
DELLA STECCA"**
tra il Gruppo di Bettola
e quelli di Agazzano-Piozzano
Serata musicale nel tipico clima alpino

STAND GASTRONOMICI

Aspettando la Festa Granda
Sabato 30 Luglio - dalle ore 19

GRAGNANO
Piazza del Municipio
"SOLIDARIETÀ ALPINA"



Serata musicale nel tipico clima alpino

STAND GASTRONOMICI

Piacenza e la sua provincia

Quale è il contesto socio-economico in cui nacque e si sviluppò la nostra Sezione?

Abbiamo cercato di ricostruirlo, seppur in modo veloce e certamente poco esaustivo, per cercare di "fotografare" un periodo denso di avvenimenti storici che hanno anche segnato i passi compiuti dalla nostra Sezione. Un doveroso grazie a Carlo Caravaggi.

Andrebbe subito specificato che questi 100 anni di storia ricadono per la gran parte in quello che gli storici chiamano "il secolo breve", il XX secolo.

Per provare a riassumere i principali accadimenti di questi anni si può semplificare raccogliendoli in tre diverse fasi:

1 - La prima fase è stata caratterizzata dal periodo del nazionalismo, che ha portato grandi trasformazioni nella struttura della società e che poi è sfociato nel fascismo prima e nella seconda guerra mondiale poi. A seguito di questo nuovo conflitto la nostra città e la sua provincia sono cambiate profondamente trasformando per sempre le persone e il posto dove queste abitavano.

2 - La seconda fase è quella della ricostruzione e del boom economico, dagli anni '60, che ci hanno fatto conoscere una qualità di vita impensabile per le generazioni precedenti e che ha portato a grandi cambiamenti sociali anche nel piacentino.

3 - La terza fase è quella dell'inizio della crisi

del sistema industriale, anch'esso responsabile di trasformazioni in tutta la società e che hanno lasciato il segno anche nella realtà della nostra provincia.

Nel 1922 eravamo usciti da due grandi eventi che avevano condizionato la nostra società ed economia. Ancora si piangeva il tributo di 5.000 giovani piacentini (tra i quali oltre 600 alpini) alla causa della I° Guerra Mondiale. A queste vittime si aggiungevano le migliaia di decessi dovuti alla pandemia detta "Spagnola", le cui conseguenze si sono protratte anche per i due anni successivi dalla fine dei contagi. Una generazione era stata quasi decimata

L'economia della nostra città e provincia era

ancora prevalentemente rurale e legata alla lavorazione della terra. La città contava circa 55.000 abitanti, mentre le cittadine e i paesi della provincia contavano una popolazione molto più numerosa. Basti pensare a quanta mano d'opera occorreva per la lavorazione della terra, prima della industrializzazione della agricoltura.

Gli abitanti della nostra provincia dai primi anni '20 al 2011 sono sempre stati più o meno stabili (fatta salva una lieve diminuzione alla fine del millennio). Il flusso di popolazione si è regolato all'interno della nostra provincia con spostamenti da e per la città.

I residenti passarono dai 57.000 del 1922 ai 100.000 del 2011 nella città, mentre l'alta val Tidone passò dai quasi 10.000 abitanti a 3.500, Pianello dimezzò la popolazione da 4.500 a 2.300, Bobbio da 7.000 a 4.000, Bettola da 8.000 a 3.000 e così via.

Solo in questi ultimi anni con la crisi dell'industria (dovuta sia al mutamento dei mercati con riduzione della domanda, sia, nelle imprese, a un ricambio generazionale non sempre all'altezza di quello dei precedenti) si avverte un timido ritorno ai paesi dalla città e la riscoperta di una economia più locale e basata su valori più tradizionali.

Riassumendo, le ragioni di questi spostamenti della popolazione si può dire che siano state la urbanizzazione della città industriale e la meccanizzazione della agricoltura.

Il miglioramento delle vie di comunicazione, con le strade provinciali via via asfaltate e migliorate, oltre all'avvento di mezzi di trasporto più efficienti che consentivano collegamenti più capillari ed organizzati, fecero in modo che la popolazione della provincia si spostasse meglio e più frequentemente favorendo maggiori scambi culturali e lavorativi tra la città e la provincia.

Città e provincia furono più legate di quanto fossero state in passato; questo intreccio di destini aveva cambiato per sempre il loro rapporto.

La struttura urbana di Piacenza, storicamente era quella di una piazzaforte, i limiti comunali erano contenuti quindi entro le mura con una cintura di forti esterni che ricadevano



Uno scorcio di Via Mazzini vista da Piazza Cavalli (1925 circa - foto coll. Croce).



nel territorio di altri comuni. La costruzione del primo ponte ferroviario e della stazione nel 1865, costrinse per questo al primo abbattimento di una porzione di mura che continuarono, con le quattro storiche barriere a contenere lo sviluppo della città. Solo con l'incorporazione nel 1923 dei tre comuni circostanti, Mortizza, San Lazzaro, Sant'Antonio consentì una espansione sugli assi Est, Ovest e Sud, essendo il Nord limitato sia dalla ferrovia sia dal fiume Po. Se il primo

dopoguerra portò mutamenti sotto il profilo urbanistico ed anche estetico, sia per le scelte del Regime ma anche per una naturale evoluzione, il secondo dopoguerra risentì sia delle ricostruzioni conseguenti alle distruzioni dovute ai bombardamenti, sia dell'abbandono progressivo di ampie porzioni delle aree militari; caratterizzandosi per un fortissimo sviluppo urbanistico con mutamenti delle tipologie di insediamenti sia abitativi sia commerciali.

La ricostruzione industriale ebbe inizio, nella nostra provincia come in tutta Italia, da due fatti molto precisi. Il primo fatto degno di nota fu determinato dalle grandi risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Marshall e dall'IRI (Istituto Ricostruzione Industriale), il secondo fu la presenza di una imprenditoria locale semplice ma determinata, guidata da valori come la oculatezza e la praticità che avevano le sue origini nel recente passato di attività agricole;

questi aspetti, combinati con il fatto che a livello nazionale la richiesta di beni di consumo fosse molto superiore all'offerta, fece sì che nuove industrie fiorirono anche nel nostro territorio, spostando persone dalle campagne alla città, in cerca di una vita migliore e meno faticosa.

Negli anni 50 il settore dell'edilizia divenne trainante per un'espansione rapida e incontrollata, con la costruzione di grandi palazzi, quasi formicai, soprattutto nelle grandi città. Questo avvenne anche nella piccola Piacenza seppur con forme più ridotte e commisurate alla dimensione della città. Il boom economico ha portato alla costruzione di



Nella foto: la prima littorina Piacenza - Bettola (1932).

grandi insediamenti abitativi con molti appartamenti. Tipico è l'esempio dell'odierno quartiere Peep.

Altra conseguenza dello sviluppo economico è il pendolarismo: ci si sposta dalla periferia o dai paesi limitrofi al centro città per lavorare o studiare. E questo riguarda anche il pendolarismo verso le principali città vicine (soprattutto Milano e Parma) facendo considerare Piacenza come la periferia di località più dinamiche sia per il lavoro che per lo studio.



Piazza Cavalli nei primi anni '60 durante la costruzione del III lotto (foto coll. Croce).

Il costante e progressivo miglioramento delle condizioni di vita incisero notevolmente sul desiderio di dare vita alle tante libere forme associative che si sono sviluppate in questi anni. Tra tutte, quella degli Alpini rappresenta certamente il desiderio di tener vivi valori e tradizioni legati anche a momenti particolari e dolorosi che hanno segnato questo ultimo secolo.

NASCE LA SEZIONE

In questo contesto ancora in trasformazione, alcuni ufficiali alpini, congedati dalla prima guerra mondiale, si ritrovano in città e deci-

dono di dar vita ad un gruppo. È il 1921 e nasce il Gruppo di Piacenza.

Un anno dopo, dagli stessi ufficiali, viene proposta la nascita della Sezione che riunisca non solo gli alpini di Piacenza ma tutti quelli della provincia, giacché giungono segnali da numerosi paesi della provincia che stanno organizzandosi in gruppi. Detto fatto. L'Alpino del gennaio del 1923 riporta che la richiesta di costituzione a Sezione di Piacenza è stata sottoposta al Consiglio Nazionale. Poi,

però, più niente. Manca il numero minimo di iscritti previsti e la Sezione, per quanto già operativa, non può essere inclusa nell'ANA se non come sottosezione di Milano. Bisognerà aspettare qualche anno per vedere Piacenza inserita ufficialmente negli elenchi ANA. Questo succederà nel 1934 quando il Gruppo di Piacenza e quello di Pianello (sorto nel 1923) confluiranno consentendo di raggiungere il numero di iscritti richiesti. Questo ritardo formale non ha però impedito

alla Sezione piacentina di operare attivamente fin dal '22. Per oltre 60 anni, a guidare gli alpini piacentini fu Arturo Govoni, il "presidentissimo" che passò il testimone nel 1983 al suo successore Aldo Silva. Nel 1991 gli subentrò Carlo Fumi. Poi fu la volta di Bruno Plucani a presiedere la Sezione dal 2003 al 2013 quando gli successe Roberto Lupi, attuale presidente.

ALCUNE DATE IMPORTANTI DELLA NOSTRA STORIA

1872 Domenico Perrucchetti fonda il Corpo degli Alpini

1895 Nasce Arturo Govoni

1919 A Milano nasce l'ANA (Arturo Andreoletti)

1921 Nasce il Gruppo di Piacenza (Arturo Govoni, Amedeo Nasalli Rocca, Antonio Omati, Marcello Dresda, Pietro Rinetti, Cesare Minoia, Umberto Cerilli)

1922 Si costituisce la Sezione di Piacenza

1923 Nasce il Gruppo di Pianello (Carlo Civardi, Ettore Fornasari, Giuseppe Belleni, Guido Macciò)

1926 Nasce il Gruppo di Carpaneto (Capogruppo Gianetto Devoti)

1930 Nasce il Gruppo di Vigolo Marchese

1934 La Sezione di Piacenza entra a far parte dell'ANA

Nascono i Gruppi di Podenzano e Borgonovo

1935 Nasce il Gruppo di Vigoleno con Capogruppo Ernesto Chiesa

1936 Nasce il Gruppo di Morfasso (Giovanni Saccomani).

1937 Nascono i Gruppi di Rivergaro (Alessandro Ramponi) e di Ziano (Capogruppo Vincenzo Motta)

1941 Nasce il Gruppo di Rustigazzo (Valentino Guarnieri) che viene ufficializzato nel 1959

1945 Il Maggiore dott. Cesare Minoia viene nominato Commissario per la Sezione di Piacenza.

1946 Il Capitano Arturo Govoni viene eletto Revisore in Consiglio Nazionale ANA

1947 Nascono i Gruppi di Vezzolacca (Capogruppo Giuseppe Locchi) e di Bobbio

1948 Il 21 febbraio si tiene la prima Assemblea del dopo guerra per la ricostituzione della Sezione di Piacenza dopo la parentesi "Commissario".

Nasce il Gruppo di Fiorenzuola

Si ricostituiscono i Gruppi di Podenzano (Capogruppo Mario Dalla Valle) e di Morfasso (Capogruppo Marco Perotti).

1949 Il Maggiore Conte Antonio Omati (uno dei fondatori della Sezione) posa lo zaino a terra e raggiunge il Paradiso di Cantore.

1950 Il Maggiore Cesare Minoia è andato avanti.

Nasce il Gruppo di Pecorara (Capogruppo Claudio Pochintesta).

1951 Nascono i Gruppo di Agazzano (Capogruppo Cav. Mario Boselli), Castell'Arquato e Ferriere

1952 Nasce il Gruppo di Vicobarone (Capogruppo Rosolino Droghi).

Nascono i Gruppi di Castel S. Giovanni (Capogruppo Pietro Bassi), di Pontedellolio (Capogruppo Carlo Mutti), di Selva di Gropallo.

Si ricostituisce il Gruppo di Vigolo Marchese

1953 Si ricostituisce il Gruppo di Lugagnano

Il 12 febbraio il Gruppo di Castel San Giovanni offre una cena d'addio al Capogruppo Ten. Dott. Pietro Bassi che si trasferisce in Piemonte. Nel 1957 Bassi vince la condotta di Courmayeur dove resterà per 40 anni, diventando uno dei personaggi più noti dei salvataggi in alta montagna.

1955 Nasce il Gruppo di Pontenure

1956 Nascono i Gruppi di Marsaglia e di San Nicolò

1957 Il 1° giugno esce il primo numero de "Il Notiziario"

Nasce il Gruppo di San Giorgio

1958 Nascono i Gruppi di Genepreto (Capogruppo Giuseppe Ferrari) e di Bettola

1959 Nascono i Gruppi di Ottone (Capogruppo Luigi Castelli), di Mottaziana (Capogruppo Antonio Fusaro), di Coli e di Piozzano

1960 Nasce il Gruppo di Castelvetro

1963 Nasce il Gruppo di Sarmato

1968 Nascono i Gruppi di Settima e di Vigolzone

1969 Nascono i Gruppi di Caorso e di Cortemaggiore

1971 Radio Scarpa sostituisce Il Notiziario come pubblicazione per gli alpini piacentini

1972 Piacenza ospita la Festa Granda dei primi 50 anni della Sezione

1977 Inizia le sue attività il Coro ANA Val Nure

1981 Govoni cede la guida del Gruppo di Piacenza a Gino Luigi Acerbi

1983 Govoni lascia la presidenza della sezione a Aldo Silva

1987 Govoni posa lo zaino a terra

1990 Nasce il Gruppo di Settesorelle

1991 Aldo Silva passa la presidenza sezionale a Carlo Fumi

2001 Nasce la struttura di Protezione Civile ANA sezionale

2003 Bruno Plucani succede a Carlo Fumi come presidente di Sezione

2007 Nasce il Gruppo di Monticelli

2013 Adunata Nazionale a Piacenza.

Roberto Lupi viene nominato presidente sezionale

2016 Si ricostituisce il Gruppo di Calendasco



PROTEZIONE CIVILE

OPERAZIONE VARDIREX 2021



I nostri volontari della Sanità Alpina, come le Squadre Sanitarie della Protezione Civile, hanno partecipato in attività di autoprotezione alla quarta edizione dell'esercitazione VARDIREX (Various Disaster Relief Exercise), svoltasi a fine novembre del 2021. L'esercitazione si svolge ogni anno (alternatamente al nord e al centro-sud) da quando la disastrosa valanga di Rigopiano in Abruzzo nel gennaio 2017 ha causato 29 morti. L'obiettivo è quello di migliorare l'azione coordinata di soccorso in caso di gravi calamità che necessitano il tempestivo intervento della Pro-



tezione Civile e dell'esercito. Trecento militari delle Brigate "Julia" e "Taurinense", in sinergia con altrettanti volontari della PC-ANA dei 4 Raggruppamenti, si sono cimentati nell'affrontare rischi idraulici e idrogeologici connessi con la possibilità di esondazione della diga di Valvestino (BS), la conseguente caduta della massa d'acqua verso il paese sottostante di Toscolano e le rive adiacenti del lago di Garda. Un secondo scenario di intervento era in Brianza con la pulizia del fiume Lambro allo scopo di scongiurare eventuali esondazioni con il pompaggio di acque mediante idrovore ad alta capacità dal Parco di Monza. In campo anche i sanitari piacentini: nella base di Toscolano ha operato la dr.ssa Renza Martini in veste di veterinaria igienista per la supervisione sia di una struttura per disabili sia dei campi e supporti logistici di cucina e del posto medico avanzato. Mentre la dr.ssa Milena Pelech, sempre in veste di veterinaria igienista, ha operato nella base di Cesano Maderno per l'ispezione della cucina e dei servizi logistici di supporto al campo. Il medico Piergiorgio Poisetti in qualità di coordinatore

del 2° Rgpt delle Squadre Sanitarie / GIMCA (Gruppo Intervento Medico Chirurgico Alpino) - grazie anche alla dotazione del DAE (defibrillatore) del Gruppo ANA di Piacenza - ha svolto funzioni mediche di pronto soccorso nel dispiegamento delle complesse attività idrauliche in quel di Monza. In questa esercitazione è stato vanto per la nostra sezione il fatto che Franco Pavesi, in accordo con il Coordinatore Nazionale PC e in sintonia con il presidente Lupi, sia stato chiamato a svolgere l'importante ruolo di collegamento con la Colonna Mobile Nazionale presso la prefettura di Monza Brianza durante l'esercitazione. La Sanità Alpina, nata ufficialmente in occasione dell'Adunata di Trento del 2018 (dove ha sfilato una numerosa rappresentanza con le divise "sabbia/nere"), attende ora l'approvazione definitiva e l'implementazione dei vari regolamenti operativi d'ingaggio.

Piergiorgio Poisetti

CAMPI SCUOLA ANA PER RAGAZZE E RAGAZZI

L'Associazione Nazionale Alpini nel 2022 organizza 12 Campi Scuola per ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni, della durata di 15 giorni ciascuno. Il primo inizierà il 7 luglio, l'ultimo si concluderà il 3 settembre. Nel periodo di permanenza al campo i partecipanti incontreranno i volontari delle varie specialità della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini (cinofili, alpinisti, logisti, addetti all'antincendio boschivo, all'attività idrogeologica, sub e salvamento fluviale, droni, informatica e telecomunicazioni, ecc.) e della sanità alpina (primo soccorso, logistica ospedale da campo) che ti coinvolgeranno con attività in aula e di pratica sul campo. Inoltre, visto lo stretto legame dell'ANA con le Truppe Alpine si potranno incontrare i militari e visitare alcune caserme operative e comprendere il funzionamento delle Forze armate nell'era moderna.

Conosci qualcuno o sei interessato a questa esperienza indimenticabile? Vai alla pagina www.ana.it/campi-scuola e compila il modulo di iscrizione! Ma non dimenticare di passare in Sezione ANA in via Cremona 1 a Piacenza o di contattarci per metterci al corrente del tuo interesse di cui andiamo orgogliosi.

Queste sono le località dei Campi Scuola e le date:

- Bassano del Grappa (VI) dal 23/07 al 07/08
- Feltre (BL) dal 23/07 al 07/08
- Monte Baldo (VR) dal 23/07 al 07/08
- Merano (BZ) dal 02/07 al 16/07
- Tramonti di Sopra (PN) dal 16/07 al 30/07
- Paluzza (UD) dal 16/07 al 30/07
- Almenno San Bart. (BG) dal 20/08 al 03/09
- Vinadio (CN) dal 20/08 al 03/09

- Pian della Fioba (MS) dal 25/06 al 09/07
- Linguaglossa (CT) dal 02/07 al 16/07
- L'Aquila (AQ) dal 16/07 al 30/07
- Courmayeur (AO) dal 30/07 al 13/08

CAMPO SCUOLA GIOVANI ALPINI SEZIONALE

Finalmente quest'anno, dopo una lunga attesa dovuta alla pandemia, anche la nostra Sezione organizzerà il primo Campo scuola Alpini, in questo caso dedicato a ragazzi e ragazze fino ai 15 anni. Si terrà in una località del nostro Appennino, in una struttura della Protezione civile che fornirà il supporto logistico. Le date, in via di definizione, saranno posizionate tra la fine delle scuole e l'inizio delle ferie estive.

Come primo esperimento in questo settore e data la recettività degli ambienti prescelti, la partecipazione sarà a numero chiuso. I circa 35 ragazzi partecipanti potranno trascorrere alcuni giorni all'aria aperta, in buona compagnia, supportati da istruttori alpini adulti e preparati, eseguendo attività di Protezione civile e primo soccorso, oltre ad apprendere alcuni momenti della vita militare alpina.

Alpini anche i valori che vogliamo trasmettere loro con queste attività, senso del dovere e rispetto delle regole della convivenza civile. I ragazzi dovranno pensare autonomamente e responsabilmente al mantenimento ed al decoro

del posto branda e delle attrezzature assegnate, partecipando attivamente alla distribuzione dei pasti ed al riassetto del refettorio. Tassativamente vietato l'uso dell'elettronica (cellulari ed altri supporti) per un migliore approccio alla vita all'aria aperta ed una migliore predisposizione ai rapporti interpersonali.

Certi della buona riuscita del Primo Campo



Scuola della Sezione di Piacenza, anche con l'aiuto ed il supporto dei volontari della Protezione civile e dei Gruppi alpini, vi invitiamo, se interessati a restare in contatto tramite la Sezione o i nostri siti social:

www.anapiacenza.it

Facebook: Campo scuola giovani alpini Piacenza

G. Luca Gazzola



G. LORENZI Coltellaria di Lorenzi Massimo

"L'esperienza di quattro generazioni"

Viale Dante A., 51/A - 29122 Piacenza - Tel./Fax 0523 452900

e-mail: glorenzi@libero.it - www.glorenzicoltellaria.it

Coltellaria Arrotino G. & M. Lorenzi



Ultimo giro di interviste con chi ha vissuto da protagonista gli anni della nostra Sezione. Oggi tocca a Roberto Lupi. Presidente sezionale dal 2013.

Sei stato riconfermato Presidente per un altro anno con un atto straordinario e l'avvallo nazionale. Cosa rappresenta quest'ultimo mandato di presidenza?

Come ho avuto modo di ribadire più volte e ricordare anche nel corso dell'esposizione della relazione morale all'assemblea sezionale dei delegati, per rispetto delle regole indicate nel nostro Regolamento Sezionale, avrei ritenuto opportuno terminare quest'anno il mio terzo ed ultimo mandato, non essendo più rielegibile.

Le reiterate richieste avanzate dai Consiglieri Sezionali in vista del Centenario della Sezione, che ho preso come un attestato di stima, e la proposta deliberata all'unanimità dal Consiglio, in mia assenza per ovvi motivi, mi hanno portato ad accettare di mettermi al servizio della Sezione ancora per un anno. Naturalmente la proposta doveva essere sottoposta alla Sede Nazionale, che l'ha avallata, e votata dall'Assemblea Sezionale dei Delegati che è l'organo deliberativo supremo della Sezione che l'ha retificata.

Venendo alla domanda, quest'ultimo anno di mandato ha un valore, oserei dire, inestimabile: 100 anni dalla fondazione della Sezione di Piacenza che significano 100 anni di presenza degli Alpini sul nostro territorio. Come non essere orgogliosi di ciò? Diciamo che è stato lo "stimolo" principale che mi ha portato ad accettare ed impegnarmi per un anno ancora, con senso del dovere.

Quest'ultimo anno, quello del Centenario, rappresenta la sintesi e la celebrazione di quanto abbiamo fatto, a partire dai miei predecessori, dai soci fondatori e, insieme a loro, tutti gli Alpini che in questi 100 anni hanno messo al servizio delle comunità la loro opera ed il loro impegno. Ed io sono particolarmente orgoglioso di trovarmi in questo ruolo a celebrare tutto ciò. *Come credi sia cambiata la Sezione nei tuoi anni di presidenza?*

Mah! Domanda difficile, perché lo spirito alpino è sempre quello ed è parte del nostro DNA che si tramanda di generazione in generazione. Da parte mia e con il contributo di tutto il Consiglio Direttivo Sezionale, ho cercato, prima di tutto, di tenere unita la Sezione evitando personalismi ed intervenendo, per quanto possibile, in alcune situazioni dove ci si stava dimenticando dei nostri valori. Fortunatamente casi sporadici!

Un altro aspetto che ho curato particolarmente è stata la trasparenza: tutte le proposte e le decisioni sono state discusse in Consiglio raccogliendo i suggerimenti che ne scaturivano.

Ed a questo punto non posso non evidenziare l'armonia e la collaborazione che c'è sempre stata con i Consiglieri: non vorrei "peccare" di umiltà, ma in molti casi mi sono veramente sentito il "capitano" di una grande squadra.

Ho sempre cercato di coinvolgere i Gruppi affinché tutti si sentissero parte della Sezione che, come dico sempre, non esisterebbe senza

ASPETTANDO IL Centenario



i Gruppi: tutti noi siamo iscritti ad un Gruppo ma facciamo parte della grande famiglia della Sezione e dell'Associazione Nazionale Alpini! Non a caso, una delle prime iniziative che avevo proposto appena eletto è stata quella di dotarsi della camicia sezionale, come segno distintivo di appartenenza alla Sezione. E dobbiamo ammettere che il colpo d'occhio che offriamo quando sfiliamo alle adunate con la nostra "divisa" è veramente eccezionale.

Cosa ricorderai del tuo mandato ai vertici della nostra sezione?

La lista sarebbe lunghissima. In primis tutti gli Alpini e gli aggregati che nel tempo sono diventati amici, in particolare quelli che sono "andati avanti" e con i quali era nato un rapporto di fratellanza alpina. Non faccio nomi perché sarebbero tanti e dimenticherei sicuramente qualcuno, ma penso a quegli amici che si sono impegnati e si impegnano tutti i giorni per le nostre iniziative, a tutti quelli che è sufficiente chiamarli per sentirsi rispondere "presente!". Non dimentico i Capigruppo ed i nostri soci sparsi in tutta la provincia e che ho conosciuto ed apprezzato partecipando alle assemblee di Gruppo, alle cerimonie, alle cene ed all'organizzazione delle Feste Grandi. Non dimentico i rapporti nati con le amministrazioni locali ed i Sindaci, soprattutto con quelli che hanno ospitato le nostre manifestazioni, orgogliosi di quanto stavano facendo i loro Alpini.

Credo veramente che i rapporti umani rappresentino il segno distintivo di questa esperienza.

Poi è evidente che ci sono gli eventi, in primis il raduno del 2° Raggruppamento, che ci ha resi orgogliosi di ospitare ancora una volta a Piacenza gli Alpini da tutto il nord Italia, l'insediamento nella nostra sede, un sogno che cullavamo da tanti anni, gli interventi nelle emergenze della nostra unità di Protezione Civile, la nascita anche nella nostra Sezione del Gruppo Sportivo, la collaborazione con altre associazioni del territorio, e tanto altro.

Hai qualche ricordo o aneddoto particolare legato soprattutto a persone o momenti speciali?

Ne vorrei citare due: uno particolarmente toccante ed un altro, invece, gioiosamente alpino. Il primo. Siamo a fine 2020, nel pieno della prima drammatica ondata della pandemia da Covid19: isolamento totale, in strada solo le ambulanze, ospedali che non sapevano dove ricoverare i colpiti dal virus, le indimenticabili immagini dei camion militari che a Bergamo trasportavano le bare. Squilla il cellulare e dall'altra parte il nostro coordinatore della Protezione Civile, Maurizio Franchi, mi dice che hanno richiesto la nostra collaborazione al Pronto Soccorso per sanificare le ambulanze che incessantemente trasportavano le persone colpite dal virus. Opereremo h24, 7 giorni su 7, con tutte le misure di sicurezza del caso: peccato che in quel momento quali fossero le misure di sicurezza per essere certi di non essere contagiati non lo sapeva, forse, nessuno. Cosa facciamo? Da una parte il nostro spirito alpino che ci diceva che non potevamo negare il nostro aiuto, dall'altra il timore di mettere a rischio la salute dei nostri volontari. Alla fine è prevalso il primo ed ancora oggi, quando ci penso e mentre sto scrivendo mi commuovo! E ciò che non potrò dimenticare di quella telefonata è stato "abbiamo una squadra già pronta ad iniziare!".



Il secondo: cerimonia di chiusura del raduno del 2° Raggruppamento, siamo sul palco in Piazza Cavalli insieme a tutte le autorità e con la piazza piena di gente, la tensione stava scemando visto che tutto era andato bene, oltre le aspettative. Il nostro cerimoniere, Gianluca Gazzola, dà l'attenti e ordina l'ammainabandiera, la fanfara intona l'Inno di Mameli e due nostri Alpini in armi si apprestano ad abbassare il tricolore, ma... il cavo si inceppa e la bandiera non scende. Panico! Dopo alcuni tentativi andati a vuoto e con la tensione che iniziava a salire, prende il microfono il Gen. Santamaria e, con goliardia alpina e simpatia napoletana, lancia il grido "la bandiera non scende ... e la festa continui!". E tutto finì con una sonora risata dell'intera piazza. *Come immagini la nostra sezione nei prossimi anni?*

Qui tocchiamo un tasto delicato. Il futuro della Sezione è strettamente connesso al futuro associativo dell'ANA ed è un argomento dibattuto da anni e sul quale non sono ancora stati presi indirizzi precisi e decisioni. Inutile negare che la sospensione del servizio di leva ci ha messo in difficoltà non potendo più reclutare i giovani congedati dalla naja e che l'avanzare del tempo sta assottigliando le fila dei soci Alpini, in parte compensate dagli Aggregati, cioè da coloro che si iscrivono ai nostri Gruppi, pur non avendo svolto il servizio militare negli Alpini, perché condividono i nostri valori ed il nostro spirito.

Su questo tema la Sede Nazionale ha costituito un'apposita commissione che sta attivando una serie di iniziative per arrivare a prendere decisioni in merito, il Presidente Nazionale sta facendo incontri con le sezioni in tutta Italia per raccogliere gli orientamenti, i suggerimenti, le idee, ecc..

Per dibattere il tema si sono organizzati convegni, incontri con i vari Ministri della Difesa e Capi di Stato Maggiore della Difesa. Io penso che la domanda centrale sia: l'ANA può proseguire anche senza alpini affidando gli incarichi associativi agli aggregati oppure il giorno che non ci saranno più alpini l'Associazione deve chiudere "i battenti"? Nelle considerazioni che ognuno può fare non bisogna dimenticare che tutta la nostra vita associativa si basa sul nostro Statuto e che siamo tenuti a rispettare le norme del Codice Militare in quanto associazione d'arma.

Indipendentemente dalle decisioni che verranno prese, penso e sono convinto che la nostra Sezione avrà ancora tanti anni nel corso dei quali porterà avanti le nostre iniziative all'insegna del nostro motto "ricordare i morti aiutando i vivi", ottimamente guidata da chi mi succederà.



Un aggiornamento del programma delle gare invernali di sci è stato formalizzato a inizio febbraio per motivi organizzativi. Ecco le novità:

- Il Campionato Nazionale di slalom gigante dell'Aprica si disputerà il 9 e 10 aprile anziché in marzo;
- Campionato Nazionale di sci alpinismo: la Sezione di Domodossola, che avrebbe dovuto organizzare l'evento a fine marzo a Macugna-

ga, ha chiesto l'annullamento causa lo stato di emergenza. Si attende la ratifica del CDN. Nel frattempo il Campionato è annullato.

Le altre gare (Campionato di mountain-bike, Alpiniadi estive e Campionato di tiro) sono state confermate. Rispettivamente 23-24 aprile, 16-19 giugno e 16-17 luglio.

Al momento la nostra Sezione si sta preparando alla gara dell'Aprica con la parteci-

pazione di cinque atleti (tre alpini e due aggregati).

Chiunque intenda proporsi per partecipare anche solo ad una delle manifestazioni in calendario può farlo contattando:

G. Quattrini 337 601587

G.L. Gazzola 334 3930238.

Gualtiero Quattrini

ABBIAMO INCONTRATO UN REDUCE



Il suo nome è Aldo Speri. È nato a Badia Polesine (RO) nel 1923. Da ragazzo abitava con i genitori a Ferrara dove il padre lavorava. Sposato ma ormai vedovo, ha avuto due figli, un maschio e una femmina che vivono però lontani. Chiamato alle armi nel 1941, fu arruolato nella Julia. Stava per imbarcarsi a Bari per l'Albania quando una manovra azzardata con il suo mulo gli procurò un calcio al viso con seri danni alla bocca e al naso. "Due dita più su -dice- e oggi non sarei qui a raccontarla". Fu trasferito prontamente all'ospedale di Bologna dove rimase per le cure del caso prima di essere nuovamente inviato a Bari e

poi in Albania dove restò fino al 1943. "Fu una guerra dura, combattuta in terre ostili e in condizioni difficili". Rientrato, fu mandato in Germania partecipando alla costituzione della nascente Divisione Monterosa. Partecipò alle operazioni assegnare a questa unità. Conclusa la guerra, si trasferì prima tra Vercelli e Novara, poi a Piacenza dove facendo il capostazione, concluse la sua carriera lavorativa andando in pensione nel 1981.

Quella di Aldo è una storia come possono esercene altre, storie in cui la memoria si sforza di trattenere i ricordi meno orribili di una guerra non voluta ma partecipata con senso del dovere e amore della patria. Abbiamo incontrato Aldo nel giardino della Casa di Riposo Vittorio Emanuele a Piacenza. Si muove ancora con le proprie gambe, anche se un po' a fatica e ci sente poco; "adesso devo fare la vi-

sita per farmi regolare l'apparecchio acustico", dice quasi a scusarsi. Con aria fiera si mette a cantare "sul ponte di Perati", la canta della Julia nella campagna di Grecia. I suoi ricordi non sono tanti ma il suo sorriso si accende quando parla degli Alpini e degli amici con cui ha condiviso le fasi della sua vita. Nel salutarlo ci ha ringraziato con tutto l'affetto di cui dispone. Gli abbiamo fatto una promessa che, virus permettendo, speriamo di poter onorare: tornare a trovarlo, magari con un po' di musica alpina. Anche se di alpino c'è solo lui, potremo portare una nota di suoni e ricordi a chi è quasi arrivato alla fine della propria strada. Nell'allontanarsi da noi assistito da un infermiere, Aldo continua a intonare "la sua canta". Lo lasciamo così, contenti di avergli fatto trascorrere un po' di tempo ad ascoltarlo e fatto sentire "importante".

IL SACELLO DELLA GALLEANA

Al Parco della Galleana c'è un piccolo ma ben curato sacello che testimonia l'attenzione e la devozione degli alpini e non solo. È dedicato a Santa Barbara, proprio per ricordare con la santa degli artiglieri, dei vigili del fuoco e degli artiglieri oltre che dei marinai, che qui, fino al 1978 c'era un deposito di munizioni dell'esercito. Successivamente, questa vasta area che costituisce oggi il maggior parco pubblico della città, una volta acquistata dal Comune fu trasformata in area verde accessibile nel 1992. Fin da allora, alcuni amici che presero a frequentare il parco decisero di realizzare un piccolo tempio alla Santa. Le abili mani del falegname Ernesto Zanelli contribuirono alla realizzazione e a lui è dedicata la targa apposta nel giorno dell'inaugurazione avvenuta nel maggio del 2005. Col passare degli anni e la scomparsa di alcuni degli amici, il sacello è stato abbandonato finché Vittorio Fontanesi, artigliero alpino del Gruppo di Piacenza, complice le restrizioni dovute al Covid, ha ripreso a frequentare assiduamente il parco e non ha resistito nel vedere il degrado che si stava impossessando della piccola cappella. Mettendosi di buona lena e grazie all'aiuto di altri alpini, in particolare Valerio Marangon e Luigi Fugazza, l'ha ripristinata e oggi fa ancora bella mostra di sé nel punto di massimo passaggio del parco.



Cucina tipica piacentina
Produzione e vendita vini DOC
CASA VACANZE E ALLOGGI

Loc. Spada di Fabbiano, 153 - 29011 Borgonovo V.T. (PC)
 Tel. e Fax 0523.860014 - Cell. 347.0733443
www.ilviandanteagriturismo.it
info@ilviandanteagriturismo.it

SCONTI AI SOCI ANA



Loc. Spada di Fabbiano 153
 29011 Borgonovo Val Tidone (PC)
 tel e fax 0523 860014
 produzione vini piacentini

CENA DEGLI AUGURI

In un clima festoso è ripresa la bella iniziativa di ritrovarci con le gambe sotto al tavolo per festeggiare la chiusura dell'anno sezionale, era da due che non si faceva più. La partecipazione non è stata elevatissima. La paura di ammalarsi è ancora evidente e molti alpini, non più in tenera età, hanno pensato bene di aspettare ancora un po' prima di riprendere a frequentarsi al chiuso. Hanno partecipato, comunque, in quasi 130 e questo ha fatto sì che l'ampio salone della Volta del Vescovo, risultasse pieno ma non affollato. Tutto il Consiglio Direttivo era schierato al gran completo e molti i Capigruppo con alcuni dei loro alpini che hanno voluto onorare questo appuntamento. Insieme ai past president,

Silva, Fumi e Plucani c'era anche il sindaco di Piacenza, avv. Patrizia Barbieri che ha rimarcato il ruolo che lega la nostra città agli Alpini e l'affetto che rende le Penne Nere particolarmente apprezzate per tutto quello che fanno nell'intera provincia.

Un fitto nebbione ha gravato sulla pianura del capoluogo e questo ha reso, da una parte più insidioso il raggiungere la sede del convivio ma, dall'altro, ha avvolto la sempre bella sede della Volta del Vescovo con un alone opaco che

ha reso ancora più pregnante l'atmosfera natalizia.

Nel corso della serata si sono succeduti i brevi e apprezzati (anche per questo) interventi del presidente sezionale Lupi, del Revisore Nazionale Migli e di Pierluigi Forlini cui è stata donata una cornice con lo stemma sezionale per la sua lunga militanza all'interno del Consiglio Sezionale.

Unico neo, se vogliamo trovare il pelo nell'uovo, l'eccessiva lentezza del servizio che ha visto molte palpebre vogliose di cala-



re quando ancora la cena non era conclusa.

Di livello, per contro, l'organizzazione della Fureria sezionale che ha gestito prenotazioni e sistemazioni ai tavoli con la consueta attenzione alpina.

Il gossip ci impone di segnalare anche le numerose signore che hanno ingentilito la platea dei presenti con i loro abiti e il loro garbo. Dulcis in fundo, è proprio il caso dirlo, una grande torta con

lo stemma della nostra Sezione.

Tutto questo in un anno che non è neanche quello del centenario.

Chissà cosa si farà per la cena del 2022!



AUGURI ALPINO!

A CASTEL SAN GIOVANNI

Il Capitano Alpino Luigi Bottazzi ha festeggiato un nuovo traguardo. Per lui 102 gli anni compiuti. Anche quest'anno il Gruppo di Castel San Giovanni ha voluto onorarlo facendogli festa e il Capogruppo Stagliati gli ha donato

una targa ricordo da parte di tutti gli iscritti.

A RIVERGARO

L'alpino Angelo Angiporti, classe 1932 ha festeggiato i 90 anni. Iscritto al Gruppo dall'82, ha svolto il servizio militare a Belluno nel 1954, nel Genio Pionieri, presso la caserma Fantuzzi.



STELLINE E SCARPONCINI

Il GRUPPO ALPINI DI SAN GIORGIO annuncia la nascita di Giulia, nipote dell'artigliere alpino Carlo Paolo Bortolamedi e figlia di Susanna e Andrea Pietrobelli. Alla nuova stellina i migliori auguri da parte di Radio Scarpa.

È nato Federico, nipote dell'alpino Giovanni Guarnieri del GRUPPO DI BOBBIO. A lui e a tutta la sua famiglia giungano le felicitazioni degli amici Alpini e di Radio Scarpa.

Nonno Gianfranco Bertuzzi del GRUPPO DI PIACENZA annuncia la nascita di Umberto figlio di Vieri Giovenzana e Monica.



SEZIONE IN GRAMAGLIE

Pietro Albasi - Gruppo di Carpaneto

Giancarlo Braceschi - Gruppo di Piacenza

Roberto Casazza, reduce centenario - Gruppo di Ottono

Giuseppe Corradi, fondatore e primo storico capogruppo - Gruppo di Monticelli d'Ongina

Armando Salvoni - Gruppo di Lugagnano

Luigi Solari - reduce e partigiano - Gruppo di Fiorenzuola



RADIO SCARPA
Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it - e-mail: radioscarpa1@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Pietro Busconi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):
Roberto Lupi (Presidente), Don Stefano Garilli, Gianluca Gazzola, Giuseppe Ghittoni, Dino Lombardi,
Carlo Magistrali, Antonio Mantova, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani.
Foto e video di Valerio Marangon, Franco Pavesi, Danilo Bersani

MPM
SRL

IL TUO
BRAND
AL CENTRO

**ABBIGLIAMENTO
PERSONALIZZATO
CON STAMPA E RICAMO**

Via Abruzzo 12 - 29010 Rottofreno (PC) - Tel. **0523.7808118**

info@mpmcommunication.com

www.mpmcommunication.com